



“Il Rogate: nuova via di santità”

Monastero Invisibile n.15

Novembre 2018

UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE PER LE VOCAZIONI - DIOCESI SUBURBICARIA DI PALESTRINA

Introduzione:

Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo (Lev 19,2): il Signore chiama tutti alla santità. Ma cos'è la santità? Chi sono i Santi? Sembrano domande difficili, ma in realtà è facile rispondere ad esse: la santità, l'essere santi, significa essere seguaci riconoscibili di Cristo. Solo in Lui è visibile la santità; solo imitando Lui, è possibile la santità. Gesù resta il modello autentico perché è Lui il Maestro nella scuola dei Santi.



LEGGO LA PAROLA

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo (1, 3-4; 6-8; 14-16)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo.

Parola di Dio.



ASCOLTO LA PAROLA

Fratello, sorella, lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita. Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: “Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore”. Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l’ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall’amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli».

(dall’Esortazione apostolica GAUDETE ET EXULTATE di Papa FRANCESCO, 15)

Un testimone: Padre Annibale Maria di Francia

Un uomo, un sacerdote, un Santo, che ha fatto della sua vocazione, una vocazione per le altre vocazioni. Siamo profondamente grati al Padrone della messe perché ha voluto flettere verso i piccoli e i poveri, questa spiga preziosa. Una spiga piena di compassione e di preghiera, colma di amore e di carità, diventata farina di vita e nutrimento di santità per gli altri.

La santità di Padre Annibale non è la santità del deserto, non è quella della contemplazione pura, non è quella che aleggia tra i marmi delle cattedrali e i bronzi degli altari; essa nasce dalla terra abitata, dal focolare e dalla famiglia umana, dall’innocenza del bambino e dal cuore ardente di ogni uomo semplice. È la santità dell’inserzione tra i fratelli poveri, tra i fanciulli e i giovani; è la santità che scaturisce dal Cuore di Cristo e dalle sue premure per il gregge senza pastore e per la messe del mondo.

(P. Pietro Cifuni, rcj)

P. Annibale ha sposato il valore della povertà per rigenerare i poveri: ha lasciato a noi che continuiamo la sua opera l’incarico imperioso di continuare a svolgere, tenendo conto del mutamento dei tempi e delle strutture, questa opera caritativa, consapevole fino in fondo che “tutto quello che avremo fatto ad uno di questi più piccoli”, l’avremo fatto a Gesù stesso. È questa la logica della santità di Cristo. È questa la logica per la quale il P. Annibale si è fatto santo.

(P. Angelo Sardone, rcj).

Annibale Maria Di Francia, un sacerdote che non ha detto mai di no, né a Dio, né a suo fratello! Un sacerdote che non ha detto mai di no davanti alle sofferenze, davanti agli ostacoli, davanti alle lotte, davanti agli imprevisti. Nel suo cuore, due grandi luci che diventano due grandi bisogni: stare vicino agli ultimi, ai poveri, ai piccoli, dedicarsi alla promozione della persona umana, alla formazione, all’istruzione degli ultimi, e nello stesso tempo, dedicare e donare tutta la sua vita perché il Signore mandi Operai nella sua messe.

(Mario Paciello, vescovo emerito di Altamura).



PREGO LA PAROLA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, per ottenere i buoni evangelici operai nella Chiesa e nel mondo, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. Amen.

Per l'evangelizzazione:

Al servizio della pace. Perché il linguaggio del cuore e del dialogo prevalgano sempre sul linguaggio delle armi.

Rogazionista:

Per le giovani che entrano in monastero, perché si lascino sempre più trasfigurare dal dono della vita contemplativa.

Mariana:

Perché la Madonna del Carmine che è venerata anche come particolare protettrice delle anime sante del Purgatorio, sostenga la nostra preghiera per le anime di tutti i defunti, in particolare per i sacerdoti ed i consacrati che ci hanno fatto del bene.

Manda, Signore, Apostoli Santi nella tua Chiesa!

Preghiera per le Vocazioni

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: "Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe", ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato: Padre Nostro...



VIVO LA PAROLA

Preghiera per il Sinodo:

Signore Gesù,

la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli. Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore.

Amen